



Tra gli scritti e l'orale della maturità, l'olimpionico è volato a Tarragona

BASILE, LA VENDETTA PRIMA DEGLI ESAMI

«Qui per battere Ciloglu, che mi ha sorpreso agli Europei. Poi farò festa con l'amico Chamizo»

di **Lorenzo Scalia**

TARRAGONA

Dai banchi di scuola a Napoli al tatum di Tarragona. Libri socchiusi, forse aperti solamente la sera per un veloce ripasso. Già, Fabio Basile ha deciso di non perdersi i Giochi del Mediterraneo: li proverà a vincere tra lo scritto (appena finito) e l'orale (in agenda il 9 luglio) dell'esame di maturità. Ieri mattina lo squadrone dello judo è sbarcato in Spagna senza la punta di diamante del movimento. L'arrivo di Basile è slittato di un giorno perché l'olimpionico ha dato precedenza alla temibile terza prova. «Le materie erano varie: inglese, economica politica, storia e tante altre. Mi aspettavo domande più difficili. Nel complesso è andata bene. Il tema? Ho scelto quello sulla Costituzione». Fabio si sta diplomando in ritardo in ragioneria. Gli impegni sportivi gli hanno impedito di farlo prima dei 23 anni. «Se punti sullo sport, la scuola diventa complessa da portare avanti per mancanza di tempo. Anche i ragazzi più piccoli che si

allenano con me riscontrano lo stesso problema. In ogni caso, io mi iscriverò all'università a Roma nel prossimo anno accademico».

VPERVENDETTA. Perché Tarragona a tutti i costi? Facile: il sentimento che lo muove è la vendetta. Fabio conta di prendersi la rivincita su Bilal Ciloglu, il turco che l'ha sbatuito fuori al secondo turno dell'Europeo di Tel Aviv per poi vincere il bronzo. «Sì, è vero. Vengo a combattere in Spagna per sfidare Ciloglu. Secondo me non sa fare judo. E' solo un avversario scomodo. Non è forte, tecnico o spettacolare. Arrivo in Spagna perché voglio dimostrare a me stesso di poterlo battere».

Non mancano altri avversari temibili. Nella entry list per esempio c'è Benjamin Axus, un mostro di quasi 1.90 cm che potrebbe incrociare il folletto azzurro, alto poco più di 1.70 cm. Il salto dalla categoria 66 kg alla 73 kg non rappresenta un problema per l'oro olimpico di Rio. «In realtà ci sono pro e contro come sempre. Un pro è sicuramente la mancanza

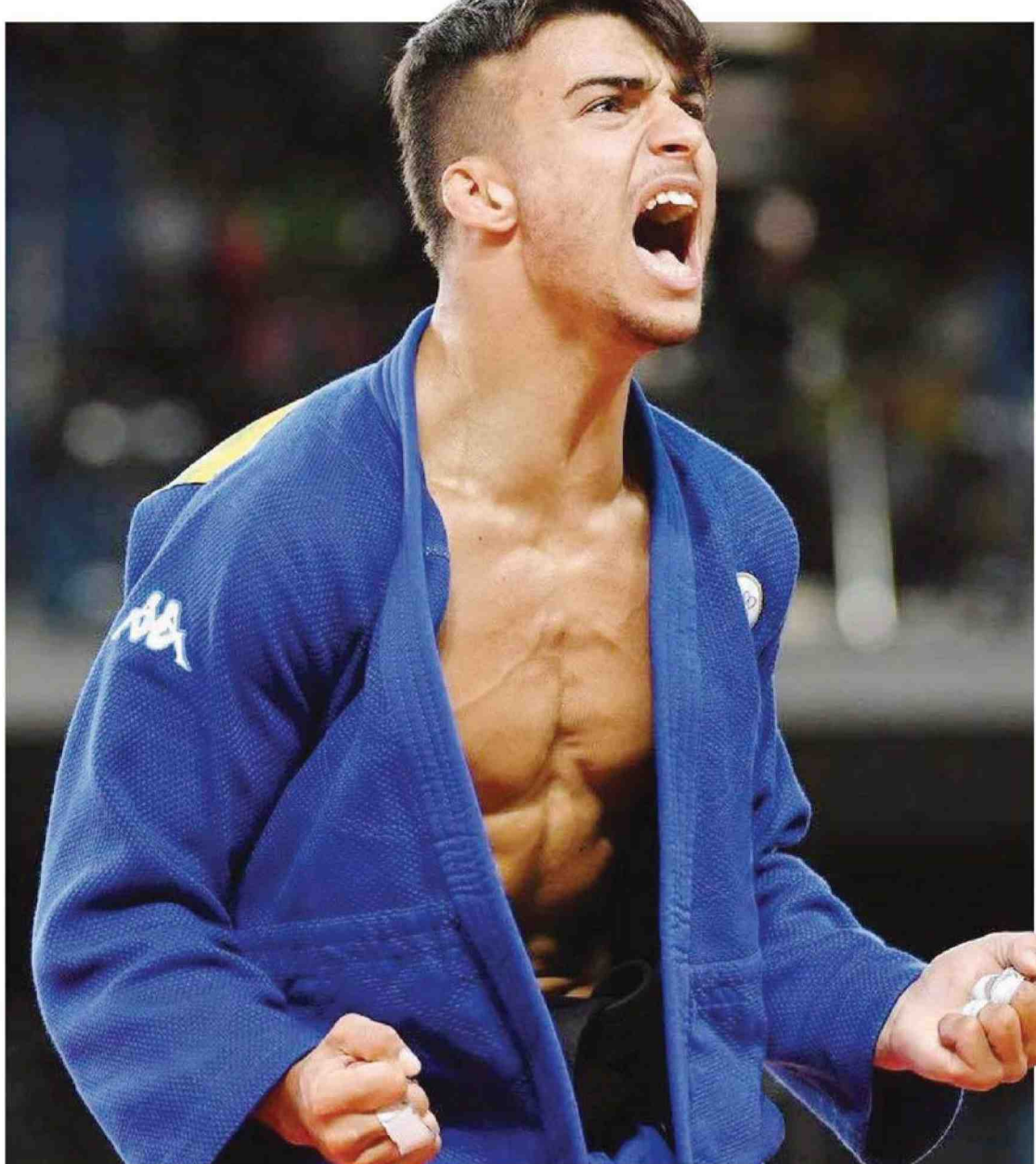
di stress, il fatto che mangio e bevo senza rispettare diete particolari per il peso. Il contro è che ti devi allenare di più sul piano fisico e muscolare. Ma se uno è forte, resta forte. Non è cambiato nulla».

L'AMICO FRANK. Fabio Basile e Frank Chamizo sono grandi amici. Sport diversi, età simile e grandi traguardi ancora da raggiungere. Si incontreranno al Villaggio degli atleti: si sono dati appuntamento dentro Piazzetta Italia. «Frank è il numero uno, il re della lotta. Non è umano, è veramente troppo forte. E non ha rivali. Siamo amici nelle follie. Ci siamo divertiti insieme parecchie volte...», dice ridendo Fabio, mentre Frank si qualificava senza problemi per la finale dei Giochi del Mediterraneo. Ormai ci siamo: assicurato l'abbraccio fraterno fra i due campioni. Fabio, intanto, è carico a pallettoni: «Non sono proprio al top, ma la prestazione perfetta arriva sempre senza saperlo. I Mondiali? Vivo ogni gara allo stesso modo. Ai Giochi del Mediterraneo darò tut-



to me stesso, poi pensere-
mo agli altri impegni». Ci-
loglu è avvisato, Axus pure.

INFOPRESS



Fabio Basile, 23 anni, campione olimpico dei 66 kg ai Giochi di Rio 2016. Ai Mediterranei 2013 fu bronzo tra i 60 kg FULKAM